

# Adornato: situazione drammatica, stop al suk dei numeri

## L'INTERVISTA

**ROMA** Se sulla riforma delle legge elettorale si andrà al muro contro muro e alla fine non si riuscirà a cavare il classico ragno dal buco la responsabilità non sarà di uno solo ma di tutti, di chi non ha saputo trovare un accordo per cancellare il Porcellum. È questo, secondo Ferdinando Adornato - deputato **UDC**, arruolato tra gli sherpa con la mission quasi impossibile di trovare un'intesa - il giudizio che pende sui partiti maggiori, «non aver compreso la drammaticità della situazione». Un passo avanti per uscire dallo stallo è l'apertura del leader dell'Udc Casini al cosiddetto lodo D'Alimonte: bonus di maggioranza del 12,5% al quale si accede se la coalizione supera la soglia del 40%-42,5% o in alternativa premio di consolazione del 10% al primo partito. «Non so cosa si intende per passo avanti, so però che noi siamo interessati a governare il Paese», chiarisce Adornato.

**Il «premietto» del 10% a voi va bene?**

«A noi va benissimo e speriamo che così finisca questo suk dei numeretti. A noi stava a cuore un principio: nessuno può chiedere alla legge elettorale di superare il deficit dei partiti, partiti che di questi tempi non godono di una fiducia illimitata. La stessa dialettica dell'alternanza per la quale dopo la sinistra al governo viene la destra e viceversa ormai è fallita. Ma non per questo se uno arriva al 30% può pretendere di ottenere il 55% dei seggi. L'alternativa a questo ragionamento è solo il Porcellum».

**Porcellum che voi dell'Udc avete votato.**

«Ma all'epoca le coalizioni arrivavano al 45-46%. Senza dire che la Corte costituzionale i suoi rilievi li ha fatti ora, ora che la crisi dei partiti si è spinta oltre le possibili configurazioni della realtà, non sei anni fa. E vorrei anche aggiungere che nessun paese occidentale di area liberale ha contemporaneamente una soglia di sbarramento oltre a un premio di maggioranza».

**Un mancato accordo sulla legge elettorale inciderebbe su un eventuale patto tra moderati e progressisti?**

«Noi non siamo persone così umorali. Siamo coerenti. Dal 2008 diciamo che questo Paese può essere governato solo da un patto tra moderati e progressisti. Quello che vo-

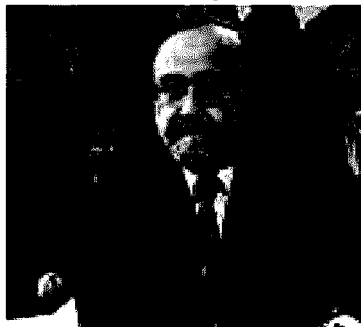
gliamo capire è se il Pdl vorrà fare parte dell'area dei moderati e cosa intende fare il Pd del patto con Vendola. Sono gli altri che devono risponderci. Perché Monti non è una parentesi: se Bersani, con la responsabilità e la lealtà che gli riconosciamo, ha deciso di appoggiarlo anziché chiedere le elezioni ci sarà pure stato un motivo».

**La Bindi dice: l'Udc abbandoni i due forni.**

«Noi abbiamo un forno solo, il forno di Monti».

**Claudio Marincola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ferdinando Adornato

